

A gennaio 2014 il bando di gara per privatizzare Fiera del Levante

Vendola: "O muore o imbocchiamo la via del cambiamento"



LELLO PARISE

TRE mesi per capire se e quando Fiera del Levante potrà «imboccare la strada del cambiamento», racconta Nichi Vendola. Il governatore ieri firma insieme con il presidente dell'ente autonomo Ugo Patroni Griffi, il protocollo d'intesa perché sia Invitalia, l'agenzia governativa per l'attrazione degli investimenti di cui è azionista unico il ministero dell'Economia, a indicare la strada della privatizzazione. A Bari sbarca Domenico Arcuri, dal 2007 amministratore delegato dell'ex Sviluppo Italia, che non ha dubbi: «Vogliamo restituire competitività e red-

Protocollo d'intesa con Invitalia. L'ad Arcuri: restituire competitività all'ente autonomo

ditività a Fdl». Perché diventi un boccone appetibile per gli eventuali compratori, che si accollerebbero la gestione del quartiere fieristico, ma non sarebbero anche i proprietari del patrimonio immobiliare. «Non immaginiamo di sven- dere un gioiello di famiglia». Terreni e padiglioni resterebbero nelle mani del pubblico, che potrebbe perfino aprire i cordoni della borsa e scucire quattrini per rendere il contenitore più attraente. Senza per

questo che la Regione sia costretta a violare il patto di stabilità.

Non sarà un'operazione facile. «Il pregresso è pesante, i conti economico-finanziari sono deteriorati» fa sapere Patroni Griffi, salito solo ad agosto sulla tolda della Caravella e tirato in ballo dal rivoluzionario gentile perché è il Totti delle privatizzazioni in salsa pugliese. Sì, insomma, se non ci riesce questo avvocato di chiara fama nonché professore universitario di diritto commerciale a ormeggiare la barca in un porto sicuro, la missione si rivelerà impossibile. «Non sarai schiavo dei partiti» l'aveva rassicurato Vendola, che peraltro lo ingaggia a costo zero giacché Patroni Griffi rifiuta di percepire qualsiasi compenso.

Lo stesso Vendola non nega di avergli affidato un compito che farebbe tremare i polsi a chiunque: «Siamo di fronte a un bivio. O Fdl continua a sopravvivere e si candida a morire o imbocca la via dell'innovazione». Perché come stanno le cose, avverte, «difficilmente può vivere sulle spalle delle

Patroni Griffi: il pregresso è pesante. I conti economici sono deteriorati

amministrazioni pubbliche». Da gennaio 2014 alla luce dello «studio di fattibilità» che

presenterà Invitalia, potrebbe materializzarsi il bando di gara per allineare al nastro di partenza i possibili acquirenti. Recita il protocollo: «I contatti operativi saranno curati per la Regione da Antonella Bisceglia, direttore dell'Area sviluppo economico, per Fdl dal consigliere d'amministrazione Sabino Persichella, per l'Agenzia da Giovanni Portaluri, responsabile Competitività e territorio».

Il «processo di valorizzazione e miglioramento gestionale» ha così nomi e cognomi. «E' una commissione all stars» la ribattezza Patroni Griffi. Che non più tardi di qualche giorno fa aveva intavolato un dialogo con i manager di Messe Frankfurt, la più importante società fieristica tedesca con un fatturato di 537 milioni. L'obiettivo? «Una possibile partnership con Fdl». Una lettera dell'amministratore delegato per il Belpaese del gruppo di Francoforte Donald Wich, chiarisce le idee ai baresi: «Caro Ugo, in questa fase di debolezza del mercato sia nazionale, sia regionale, potrebbe essere controproducente puntare fin da

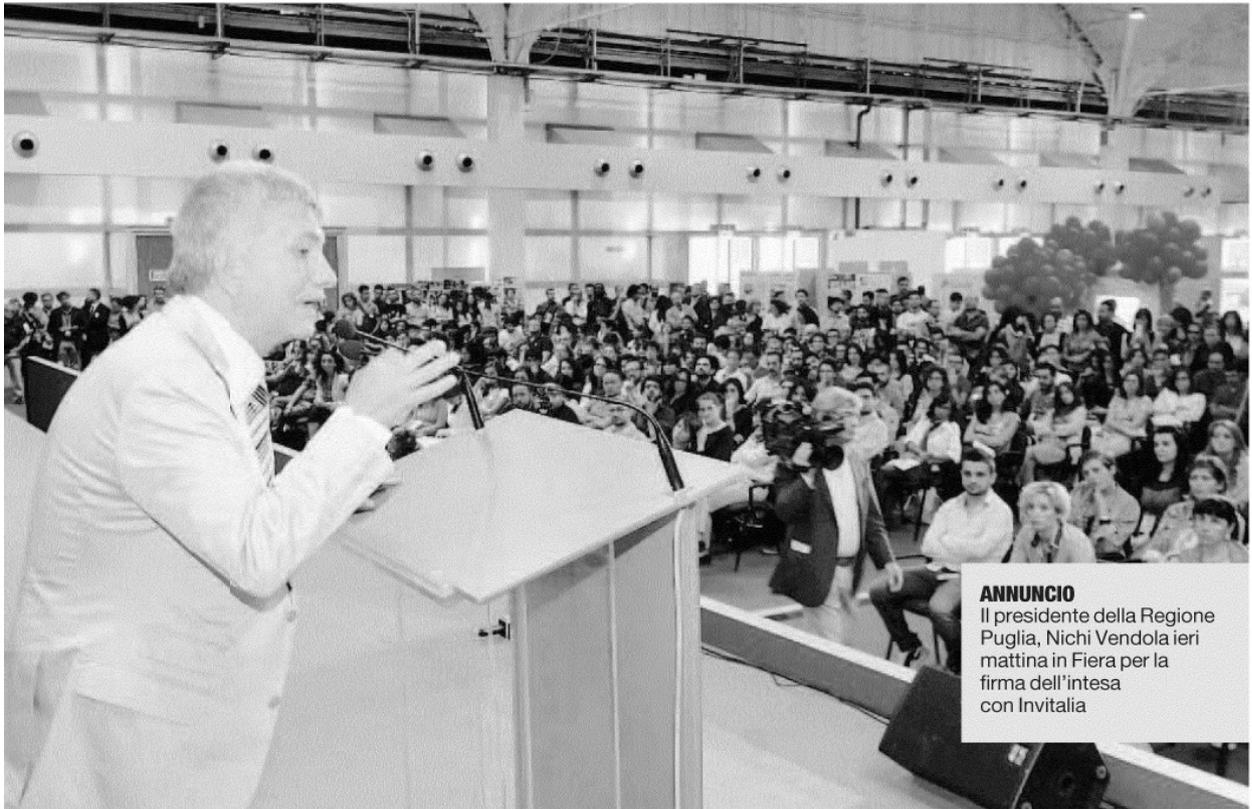
I tedeschi di Messe Frankfurt: sì a partnership con imprenditori pugliesi

subito su un rilancio di Fdl intesa come sede di manifestazioni fieristiche in quanto que-

ste sarebbero troppo deboli per attirare i buyers internazionali. Proponiamo invece di identificare dei settori merceologici prioritari selezionando per le rispettive aziende gli appuntamenti fieristici internazionali più indicati al fine di ottenere dei risultati possibilmente immediati. Un caro saluto».

La missiva finisce «agli atti» di Fdl e nell'ipad di Sandro Ambrosi, delegato a seguire gioie e dolori della internazionalizzazione. E' il presidente della Camera di commercio, uno dei tre soci fondatori della Fiera con Comune e Provincia. Rinunciare a un pezzo di sovranità, chiamiamola in questo modo, per privatizzare «in maniera intelligente», come sottolinea Vendola, mette tutti d'accordo? Arcuri, calabrese di Reggio Calabria, se la cava con una battuta: «Per il momento tutti fanno finta di essere d'accordo. Certo è che se si privatizzasse, chissà, il 10 per cento e basta, servirebbe a poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANNUNCIO
Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola ieri mattina in Fiera per la firma dell'intesa con Invitalia